sponsabilità del Consiglio con dichiarazioni che esorbitavano dallo statuto della Cassa distrettuale, e, in caso affermativo, quale atteggiamento il presidente intendesse di assumere di fronte a tali dichiarazioni del direttore.

Il presidente rispose di essere stato informato dal direttore medesimo di quanto questi aveva esposto in quella radunanza, e di non aver trovato alcun motivo di disapprovare il contegno del direttore.

Nella discussione svoltasi in seguito a questa interpellanza intervenne anche il direttore dott. Puecher a dichiarare anzitutto che i fatti non sarebbero stati esattamente riferiti dai giornali locali e che le sue dichiarazioni corrispondevano a quei sentimenti di umanità che consigliano di «chiudere un occhio» - ripetè la frase detta al comizio di domenica - nei casi di speciale miseria dei lavoratori e di facilitare la sovvenzione ad operai ai quali in altri casi potrebbe non venir concessa.

Non essendosi l'interpellante dichiarato soddisfatto, il presidente, chiusa la discussione, pose a voti la proposta avanzata da uno dei membri del Consiglio, che fossero prese a notizia soddisfacente le dichiarazioni del direttore.

La proposta risultò accolta con i sei voti dei membri operai contro i voti dei tre rappresentanti dei principali, i quali vollero fosse messa a verbale la loro esplicita dichiarazione di non essere soddisfatti.

*

Sebbene l'asserzione del dott. Puecher su inesattezze che avrebbero commesso i giornali nel riferire i fatti, sia smentita dalla sua stessa dichiarazione di ieri, la quale sostanzialmente corrisponde a quanto ne fu scritto su queste colonne, tuttavia ecco le dichiarazioni rilasciateci dal presidente, dal vicepresidente e dal direttore sig. Widmer, del Consorzio fra costruttori edili, presenti all'adunanza; dichiarazioni, che, seppure se ne fosse bisogno, confermerebbero la piena e perfetta esattezza del resoconto da noi pubblicato lunedì scorso sull'adunanza di domenica e compilato dal nostro relatore sulla base degli appunti presi in iscritto nell'adunanza stessa:

I.

«Confermo io sottoscritto che nell'adunanza degli attinenti muratori e manovali, tenutasi domenica 28 corr. nella palestra civica di via della Valle, l'avv. Edmondo Puecher, direttore della Cassa distrettuale per ammalati, ebbe effettivamente a pronunciare le frasi che figurano nella relazione dell'adunanza, pubblicata dal «Piccolo» nel suo numero 9236 d.d. 29 corr.

«Arch. Giorgio Zaninovich, m. p.»

II.

«Dichiaro io sottoscritto che nell'adunanza degli attinenti muratori e manovali tenutasi domenica 28 corr. nella palestra civica di via della Valle, l'avv. Edmondo Puecher, direttore della Cassa distrettuale per ammalati, disse effettivamente le frasi che figurano nella relazione dell'adunanza pubblicata dal «Piccolo» nel suo numero 9236 di data 29 corr.

«Cipriano de Nardo, architetto, m. p.»

III.

«Confermo io sottoscritto che nell'adunanza degli attinenti muratori e manovali tenutasi domenica 28 corr. nella palestra civica di via della Valle, l'avv. Edmondo Puecher, direttore della Cassa distrettuale per ammalati, ebbe effettivamente a pronunciare le frasi che figurano nella relazione dell'adunanza pubblicata dal «Piccolo» nel numero 9236 d.d. 29 corr. «G. Widmer m. p.»

* Le frasi del dott. Puecher che formarono oggetto dell'interpellanza dell'ing. Venezian e che risultano confermate dalle dichiarazioni surriportate, sono le seguenti:

«Quando vualtri se disocupadi, xe natural che, se mai podè, per ogni picoleza ve fè meter in sovenzion. Noi sentimo el sentimento de solidarietà e podemo serar un ocio».

E in altro punto: «E po xe un'altra roba: In caso de sciopero, quel che ve podaremo vignir incontro noi, no podarà farlo zerto la Cassa ammalati in seno al consorzio!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dai signori Eugenio e Laura Garzolini, per onorare la memoria del signor ing. Luigi Polley, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Marcello Prezioso, dal dott. Roberto Prezioso cor. 10.

Dalla prima decuria, contributo per il maggio, cor. 10.

* Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 6.90, quale X contributo settimanale degli «Azzeccagarbugli» di Graz.

Primo di maggio. Non fu una giornata tutta bella; non fu una giornata tutta brutta; si ebbe un pizzico di tutto: di sole, di pioggia, di vento. Ma non importa: il risveglio della città, nelle prime ore del mattino, con quella impavida risolutezza di scampagnare che è propria di questo giorno, riuscì giocondo, riuscì festoso. Suoni di bande che tenevano concerti mattutini fra il verde; suoni d'orchestre invisibili, di fisarmoniche e di fonografi fuor dalle porte delle osterie; suoni di fanfare sportive incamminate col loro codazzo di gitanti a passo di marcia: e molta gente in moto, verso il Boschetto, verso il Cacciatore, verso Opicina o verso più lontano. Intorno alle undici, ritorni frettolosi, sgomenti, follie di terrore femminile per gli abiti nuovi: giacchè la nuvolaglia che veniva accumulando enormi otri ed enormi botti di pioggia sembrava decisa a rovesciare qualche cosa di grosso. Terribile sorpresa ai precipitanti dal Cacciatore il trovare sospeso il servizio tramviario, e molti moccoli, e molte occhiate disperate al cielo perchè avesse pietà di una pregevole opera della sarta e della salute di innocenti bambini: e il cielo, bisogna dirlo, non fece il severo; si limitò a qualche spruzzo, aiutò i vetturali a guadagnare qualche corona, e le gigantesche riserve d'acqua tenne per sè.

Passare la giornata in città non era cosa che dovesse molto sorridere. Quando tutti i negozi sono chiusi (e la chiusura fu ieri generale, meno che per i locali pubblici), la città perde molto della sua vivacità e del suo colore. Infatti, visto che il tempo per quanto capriccioso e minaccioso non aveva una seria volontà di fare il cattivo, molti, nella noia del pomeriggio, furono colpiti da un'idea geniale: - Infine, perchè celebriamo la festa del primo maggio? Per goderci una giornata di primavera! - E, prese le mogli e i figliuoli, tornarono in campagna.

E arrivarono a far ritorno sani e salvi ancora una volta: poichè la pioggia cadde appena a sera.

*

Alle 10 ant., in Piazza dei foraggi, seguì il consueto comizio pubblico indetto dal partito socialista. Nella piazza erano eretti due palchi su ognuno dei quali sventolava una bandiera rossa. Da uno dei palchi parlarono i signori Valentino Pittoni, Amilcare Storchi e la signora Ida Contin. Dall'altro palco parlava contemporaneamente in sloveno il sig. Kopac. Alle 10.40 il comizio veniva dichiarato chiuso e il sig. Pittoni invitava i presenti a mettersi in corteo, mentre un libertario avendo chiesto di parlare e non essendogli ciò stato concesso, appoggiato da alcuni consenzienti gridava: Libertà di parola, libertà di parola.

L'incidente provocò un po' di confusione, in mezzo alla quale si formarono due colonne con alla testa le bandiere che vennero levate dai due palchi. Il corteo prese per via della Tesa, passò per le vie Madonnina, S. Giusto, Cattedrale, piazzetta S. Silvestro, via di Donota, dove parlò il sig. Pittoni. Per via S. Giacomo il corteo entrò in Corso, dirigendosi in piazza Grande, dove giunse al grido di «Abbasso la borghesia!» In piazza, mentre passava il corteo, scoppiò un secondo conflitto tra una parte di esso e un gruppo di libertari. Volarono pugni e il corteo si scompose; il conflitto continuò presso il palazzo municipale, dove fra libertari e socialisti si scambiarono cazzotti e colpi di bastone, fra un fuggi fuggi generale. Le saracinesche del caffè al Municipio vennero lestamente chiuse ad evitare danni, giacchè nel tafferuglio già era andato in pezzi un tavolo di marmo. Il parapiglia cessò alla comparsa di alcune guardie di p. s., e, mentre il corteo, per la via Nuova, giungeva alla meglio alle Sedi riunite, lungo il Corso sino in piazza Goldoni si formavano dei capannelli numerosi di gente. Erano comizi improvvisati, nei quali si tenevano contradditori fra libertari e socialisti, od in cui arringavano, come ad esempio, presso il Ponte della Fabbra, giovani repubblicani. Cotesti comizi in miniatura si protrassero sino al tocco.

I socialisti ebbero fra loro un ferito, il bracciante Mario Spincich, di 31 anni, abitante in via delle Sette fontane 247, che riportò una ferita lacero-contusa al parietale destro, e fu accompagnato prima in una farmacia, poi alla Guardia medica.

Nuptialia. La gentile signorina Emma Zuoca andò sposa al sig. Menotti Risegari.

La gentile signorina Carla Hermannstorfer si è unita in matrimonio col sig. dott. Dinco Tecilazic.

La gentile signorina Carla Petronio diede la mano di sposa al sig. Pietro de Covacich.

Per i superstiti delle vittime dell'«Imperatrix» pervennero alla Direzione del Lloyd: dal personale di camera e cucina del piroscafo «Austria» cor. 39.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Luigi Polley, dal sig. A. B. Prezioso e figli cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Giovanni de Scaramangà cor. 30, dal dott. Giovanni e Rosa Spadon cor. 25, a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del cav. Giorgio de Gossleth, dal conte Francesco e dalla contessa Onorina Sordina cor. 40, dalla Direzione della fabbrica di prodotti chimici di Hrastnigg cor. 200, a favore dell'Albertinum.

Per onorare la memoria del barone Arturo de Morpurgo, dal conte Ottone Merkwitz-Gereuth, di Vienna, cor. 20, a favore dell'Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del bar. Augusto Alber de Glanstätten, dai signori Giorgio Afenduli cor. 30, a favore della Casa per marinai; dott. Aless. G. Afenduli cor. 30, a favore dell'Albertinum; Guglielmo Brunner e consorte cor. 30, a favore dell'Ospitale infantile; dalla Compagnia di assicurazioni «Meridionale», di cui il defunto era vice-presidente, cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 100 a favore della Società della Poliambulanza; dal sig. Giovanni de Scaramangà cor. 30, a favore della Previdenza; dal sig. Gius. A. Goldschmid cor. 30, a favore del Pio fondo di Marina; dal conte Francesco e dalla contessa Onorina Sordina cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe e cor. 20 a favore della Casa di Nazareth.

Posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I». La posta per la nave a.-u. «Francesco Giuseppe I» sarà spedita a Hongkong alle 8.25 ant. del 4, 8, 11, 22 e 25 corr.

Morte improvvisa. Ieri alle 2.45 pom. il dott. della Guardia medica, chiamato in via Giacinto Gallina N. 6, accorse e trovò certa Teresa Asan, di 65 anni, la quale essendo stata colta da malore dopo il pranzo, a causa del progressivo peggioramento, aveva cessato di vivere. Al suo arrivo il medico non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per aneurisma.

Tentato suicidio. Ieri mattina verso le 9, Francesca T., di 16 anni, abitante in via Pasquale Revoltella, tentò di togliersi la vita bevendo una certa quantità di una tintura medicinale che aveva trovato in casa. Accortisene i famigliari corsero a telefonare alla Guardia medica e un dottore accorso fece ingoiare alla sofferente della magnesia e quindi mercè ripetute iniezioni di canfora, riuscì a metterla completamente fuori di pericolo. Le cause del tentato suicidio andrebbero ascritte a dispiaceri amorosi.

Osteria visitata dai ladri. Quando, lunedì mattina verso le 8, l'oste Rodislao Iurissich, in via Commerciale N. 3, si recò ad aprire il suo esercizio, ebbe una brutta sorpresa: durante la notte il locale era stato visitato dai ladri. Questi erano entrati passando oltre il finestrino della ritirata prospettante nel cortile, e avevano rubato sei corone in spezzati che si trovavano nel cassetto del banco, un ombrello del valore di tre corone nonchè una scatola contenente 20 anelli di metallo del valore di circa 8 cor. che il Iurissich aveva ricevuto in custodia da un avventore. Poi avevano forzato il cassetto di un tavolo ma in questo non avevano trovato che alcune carte per essi di nessun valore. Il danneggiato comunicò la cosa alla polizia.

Ladro audace. La signorina Rosina Flagnati, abitante in via S. Michele N. 10, passava l'altra sera alle 9 per la via del Fontanone, giunta all'angolo di via del Bastione, fu avvicinata da un giovinotto sui 28 anni il quale le strappò di mano il portamonete contenente 10 corone e poi si diede a precipitosa fuga inoltrandosi in città vecchia. La signorina denunciò il furto alla sezione di p. s. del quartiere.

Duplice bagno involontario. Ieri verso le 5 pom., due giovani canottieri si esercitavano a vogare in una «veneta» e, quantunque il mare fosse un po' agitato, i due giovinotti erano riusciti a fare un bel giro in porto. Ad un tratto, mentre si trovavano al largo fra la Lanterna e la testata del molo della Sanità, un'ondata fece perdere loro l'equilibrio e i due vogatori precipitarono in mare, facendo capovolgere anche la barca. Ma non per questo i due si perdettero d'animo, e si adoperarono a raggiunger la riva a nuoto. In quella altri canottieri, che bordeggiavano con un «cutter» in prossimità dei bagnanti, si avvicinarono a loro e li aiutarono a salire a bordo. D'altra parte i piloti di porto accorsero pure col vaporetto erariale «Lissa», ma, visto che i due giovinotti erano stati già salvati, si limitarono a prendere a rimorchio la «veneta» e a condurla in Sacchetta.

Lotto. Estrazioni 1. Maggio:

Leopoli	8	56	45	81	38
Praga	87	80	22	70	11

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.0, ore 2 pom. 16.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 754.5. Oggi: alta marea 1.22 pom. e 11.4 pom. - Bassa marea 6.10 ant. e 5.51 pom.

Ogni giorno una. Un ragazzetto strilla da lacerare le orecchie.

— Perchè piangi? - gli chiedono.

— Ninetto mi ha percosso, poi papà mi ha percosso perchè mi son lasciato battere da Ninetto, e poi Ninetto mi ha percosso di nuovo perchè l'ho detto a papà. Ora suppongo che dovrò pigliarle di nuovo da papà! ihihi!

TEATRI.

Politeama Rossetti. Con due rappresentazioni a prezzi popolari la compagnia Lombardo prese congedo ieri dal pubblico, che, alla rappresentazione serale, accorse numerosissimo. La «Geisha» procurò i soliti applausi alle sorelle Rosalin e agli altri esecutori.

La compagnia si reca ora a dare un corso di rappresentazioni a Venezia.

Fenice. Di giorno «Boccaccio», di sera «Veronica» attrassero ieri gran folla al teatro. Nell'operetta del Messager, che fu gustata anche più che alla prima rappresentazione, si distinsero anche iersera la gentile e valente signora Gordini-Marchetti e il baritono Gino Tessari, i quali furono fatti segno a frequenti e calorosi applausi. Ma accanto ai due interpreti principali e al Marchetti, che anche nei panni del «fioraio» è di una comicità tipica, come sempre, si fecero notare la avvenente signorina Diaz, la signora Cattaneo e la leggiadra signorina Lafon, che interpreta con valentia e con grazia la piccola parte della sposina. Il Tani, il Marchetti Adriano e tutti gli altri indistintamente, fino al più modesto generico e alla più modesta generica diedero prova della inappuntabile direzione e disciplina che domina nella compagnia.

Oggi «Veronica» ancora.

«Il capitano di Köpenik». Come già annunciammo, questa sera, alle ore 8.30, nella sala della Fenice (via S. Francesco d'Assisi) si darà, per cura di un apposito comitato, la replica dell'operetta eroicomica-fantastica «Il capitano ciabattino di Köpenik», musicata dal sig. Carlo Guttmann, che dirigerà l'orchestra. Protagonista l'artista sig. Carlo Pagella, a beneficio del quale si fa la serata.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Compagnia d'operette Marchetti Ore 8.15. *Veronica*, in 3 atti del maestro Messager.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono i pir. del Lloyd «Ettore» da Mersina e Alessandria con 23 pass., «Espero» da Venezia con 81 pass., «Leda» da Corfù e scali con 40 pass., «Euterpe» da Fiume, «Semiramis» da Alessandria Brindisi e Venezia, «Imperator» da Bombay scali e Brindisi; i pir. a.-u. «Belrorie» da Arsa, «Lussino» da Cattaro e scali, «Hungaria» da Cattaro e scali con 41 pass., «Princ. Cristiana» da Benisaf e Algeri, «Duna» da Cattaro e scali con 5 pass.; e il pir. ital. «Ariete» da Catania.

Movimento dei piroscafi del Lloyd.

«Bohemia» proseguì il 29 da Aden per Bombay, «Arc. Franc. Ferdinando» il 30 da Colombo per Penang, «Vorwaerts» il 30 da Bombay per Karachi, «Semiramis» proseguì alle 10 pom. del 30 da Brindisi per Venezia e Trieste, «Thalia» in gita di piacere proseguì il 30 da Cadice per Lisbona.

1. Maggio

Da GORIZIA.

— Primo maggio.

La festa del 1. maggio incominciò qui alle 1.30 pom., con una sfilata non numerosa di socialisti. Ai giardini Goriup in via Trieste, si tennero due comizi.

— Laurea.

Il signor Emilio Marani, figlio del nostro podestà, conseguì la laurea in legge all'Università di Graz.

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale, radunatosi stasera sotto la presidenza del podestà avv. Marani, assegnò ai superstiti delle vittime della cava al Pontenovo duemila corone, quale contributo della città di Gorizia. L'on. Seppenhofer propose che l'esecutivo protesti presso le autorità governative contro la strana tolleranza usata verso i coscritti slavi, schiamazzanti provocantemente per la città. L'on. Venier propose che l'esecutivo protesti presso il Ministero contro la nomina di un controllore postale slavo avvenuta in questi giorni, chiedendo che la si finisca col sistema tendenzioso di rimpiazzare i posti vacanti a Gorizia con persone di nazionalità straniera alla città. Il Consiglio nominò poi tre membri per ciascuna delle quattro commissioni elettorali per l'elezione del deputato di Gorizia. La prima commissione sarà composta dai signori avv. Vittorio Cesciutti, Carlo Bonne e Luigi Boschin; la seconda dai signori avv. Gollob, Giuseppe Mulitsch, Emilio Marani; la terza dai signori avv. Pinausig, Alessandro Soller, Giovanni Papis; la quarta dai signori avv. Cesciutti, avv. Gollob e avv. Pinausig. Furono poi stanziate 22.600 cor., contributo del Comune per la costruzione della strada d'accesso alla stazione della Transalpina. Fu concesso alla ditta Spielmann e compagni di Vienna l'abbuono per dieci anni delle addizionali comunali per facilitare la erezione a Gorizia di una grande fabbrica di filo di seta. Fu accordato ai signori Schapla e Bottolo il fondo ex-Maras per trasformarlo in un elegante giardino inglese, verso un annuo contributo di 1200 cor. Fu accolta la mozione dell'on. Michele Gulof, per l'elaborazione del progetto del nuovo edificio municipale. Furono assegnate mille corone quale contributo straordinario alla fondazione Chersovani, per somministrare carne ai poveri; furono assegnate 100 cor. all'Associazione di patronato dei liberati dal carcere, 100 cor. all'Associazione studentesca «Giosuè Carducci» di Graz, e 50 cor. all'Unione di m. s. degli studenti italiani al Politecnico di Vienna, 500 cor. alla Società per la conservazione della basilica d'Aquileia, 100 cor. all'Unione dei docenti italiani di Gorizia per l'istituzione di alcune bibliotechine popolari, 2500 cor. per provvedere di una tenda il mercato in corso Verdi.

Da GRADISCA.

— Guardia condannata.

Riceviamo: «A sensi del § 19 Legge sulla stampa, ricerco d'inserire nel pregiato Suo giornale la seguente rettifica: Non è vero essere io stato condannato dal Giudizio di Gradisca per lesion d'onore a 3 giorni d'arresto, nonchè al pagamento delle spese processuali come inserito nel Suo giornale «Il Piccolo» d. d. 27 Aprile a. c. N. 9234 a pagina V 2 col. sotto la corrispondenza da Farra («Guardia che si busca tre giorni d'arresto»). Essere bensì vero ch'io fui condannato a 30 corone di multa commutabili in caso d'inesigibilità in tre giorni d'arresto. Contro tale decisione interposi ricorso, che tuttora pende. - Dev. Giuseppe Spessot, i. r. guardiano carcerario».

Da ZARA.

— Imparzialmente.

Il parroco di Pasmano, don Oreste Dettoni, dichiara assolutamente falsa l'asserzione del viblico di Pasmano, cui venne sequestrata una coccarda tricolore slava. Il Dettoni dichiara con energia che egli non si è mai sognato di distribuire coccarde, nè di fare l'agente elettorale. Tanto meglio.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

MARCELLO PREZIOSO

IMPIEGATO

dopo brevi ma atroci sofferenze, passò oggi a miglior vita nella verde età di anni 19.

Gl'inconsolabili genitori dànno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia mortale seguirà venerdì 3 corr., alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Conti N. 36.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo per negozio cappelli, buona paga. Indirizzo al Piccolo. 9801

CERCASI prestaservizi. Piazza Barriera 11 II piano, porta 10. 6723

CERCASI ragazzo. Drogheria Piccardi 26. 6745

CERCASI domestica oppure prestaservizi per latteria. Indirizzo al Piccolo. 4502

CERCASI fidata persona di servizio, preferibilmente friulana. Indirizzo Piccolo. 4495

CERCASI servo di campagna, media età, trattamento famigliare. Indirizzo al Piccolo. 4388

CERCASI cameriera tedesca stabile o provvisoria. Lazzaretto vecchio 36, I p. 4441

CERCASI brava domestica buone referenze, S. Nicolò 14, I, destra. 5268

CERCASI capace lavorante sarto. Giacomo Semerl, Servola N. 503. 5241

CERCASI ragazza slovena o tedesca che sappia disimpegnarsi a tutti i lavori di casa per famiglia sita in Gradisca. Indirizzo Piccolo. 5243

PER primaria ditta di fuori cercasi giovine comptoirista, assolto scuola commerciale perfetta conosceiza delle lingue tedesca, italiana e croata. Offerte Piccolo sub «Attivo e Capace». 5251

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore al giorno. Via Belvedere 8, porta 6. 6719

PENSIONATO, ammogliato senza figli cercasi quale portiere. Quartiere e paga. Indirizzo al Piccolo. 4070

RAPPRESENTANTE per Trieste, Istria, Dalmazia, Bosnia Erzegovina, conoscitore ramo preparati farmaceutici, articoli di gomma chirurgici e per fasciature cercasi prontamente. Presentarsi personalmente oppure dirigere offerte sub «Tüchtig» 1597» all'Hotel Union, Trieste. 5242

PERFETTO CORRISPONDENTE INGLESE tutta, eventualmente mezza giornata, trova pronto collocamento presso primaria ditta. Offerte dettagliate sub «Smart» al Piccolo. 6654

CUOCA stabile o provvisoria, 26 cor., cercasi subito. Indirizzo al Piccolo. 4195

PRIMARIA fabbrica cerca praticante con paga. Dettagliate offerte al Piccolo sub «Primaria fabbrica». 4291

LAVORANTE bandaio bravo, capace, età almeno ventidue anni, suddito austriaco o germanico, cercasi per Pola. Rivolgersi Giuseppe Slamich, bandaio, Pola. (160 N)

RAGAZZO forte cercasi negozio terraglie. Avanzo, via Nuova 38. 4390

CERCO occupazione accessoria, ore pomeridiane, conoscenza italiano, tedesco. Offerte sub «Maggio» Piccolo. 5245

SIGNORINA italiana, educata, conosce perfettamente francese, offresi bonne o compagnia. Indirizzo Piccolo. 4199

UOMO sulla quarantina conosce bene italiano, tedesco, offresi riscuotitore, anche mezzo facchino od altro. Buone referenze. Indirizzo Piccolo. 4197

CONOSCO lingue italiana, tedesca, slava, ungherese. cerco posto cameriera Hotel. Indirizzo Piccolo. 5261

ISTRUZIONE

OGGI e giorni susseguenti nuove lezioni combinate di contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, conteggio, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca tutto compreso corone otto mensili oppure solo dattilografia. Studio linguistico-commerciale Cernè, Cassa risparmio 2. 5244

MAESTRO impartisce lezioni, conversazione e perfezionamento tedesco ed inglese, 40 soldi lezione. Caserma 16, III. destra. 5255

TEDESCO Metodo individuale, lingua corrispondenza commerciale, letteratura, conversazione. Scholz, Piazza Tommaseo 1, terzo. 4261

AFFITTANZE

CERCASI prontamente magazzino uso pellami, città. Rivolgersi telefono 1259. 4481

SIGNORE stabile cerca stanza vuota, grande, due finestre, davanti, centro, stufa, servizio. Offerte con prezzo ristretto «Massima nettezza» Piccolo. 5252

AFFITTASI villino con due camere, cucina, cantina con giardinetto, acqua di sorgente, posizione amena, via Rafut (Ronco delle vigne) N. 12 rivolgersi Luigi Conte proprietario Gorizia. 5249

AFFITTASI prontamente quartiere camera, cucina, corone 200. Via Francesco Domenico Guerrazzi 13. 9302

AFFITTANSI quartieri di diverse grandezze e in diverse posizioni, prontamente e pel 24 agosto. Per informazioni e distinte rivolgersi via S. Michele 16. 2276

AFFITTANSI bottega fiorini 130, quartieri una stanza, cucina, fiorini 114; due stanze, cucina fiorini 192-204 compreso accessori. Destra chiesa Roiano 486. 4267

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista al mare. Riva pescatori. Indirizzo Piccolo. 4342

AFFITTASI prontamente quartiere di tre stanze, cucina. Via Tigor 3, III piano. 5260

DISTINTA signora affitterebbe bella camera ammobiliata con gabinetto di toilette, a persona seria, comfort, centro. Indirizzo al Piccolo. 4379

CAUSA trasloco affittasi prontamente per 16 mesi a prezzo ridotto, moderno appartamento 3 camere, 2 camerini, bagno, gas, telefono ecc. Ugo Foscolo 18, I, appartamento 8. 5254

VILLEGGIATURA casa, giardino affitta dott. Rosso, Pirano. 5256

BARCOLA quartiere estivo ammobiliato da affittare; campagna Paba. 3754

SPLENDIDI quartieri due camere e tre camere, camerino, cucina, cantina affittansi prontamente e per agosto, massimo comfort. Via Pallini 10. 3866

DA affittare camera vuota, uso di cucina e orto, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 4295

QUARTIERI bellissimi di 3 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 4283

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina, cantina, appigionasi prontamente. Via Luigi Ricci 6. 4284

CHI vuol sentire il canto dell'usignolo e avere ombra nel vicino bosco, venga a prendere in affitto 2 stanze, una ammobiliata, una vuota. Indirizzo al Piccolo. 4360

DA affittare 2 belle camere, cucina, cortile, corone 192 annue. Gretta, via Cisternone 53. Campagna Dollenz. 4419

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Gaspara Stampa 8. 4465

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi prontamente. Via dei Piccardi 24. 4467

QUARTIERE 3 camere, 2 camerini, cucina, affittasi. Via Giovanni Boccaccio 23. 4464

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, affittasi. Via Belvedere 28. 4466

QUARTIERE 2 camere, cameretta, cucina, affittasi prontamente. Via Torricelli 7, (dietro il Giardino pubblico). 4468

QUARTIERI 3 camere, camerino, affittansi. Via Kandler N. 6. 4469

QUARTIERE 2 camere, cucina, affittasi. Via Farneto 45, p. V. 4471

QUARTIERE 4 camere, camerino, cucina, affittasi. Piazza S. Francesco 3, p. III. 4470

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, affittasi. Via Olmo 1, angolo Barriera. 4473

QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina affittasi. Via Barriera 33. 4472

SUBAFFITTASI agosto parte quartiere signorile, 2 bellissime stanze, stanzetta, cucina fiorini 300. Staffler, via Galleria 3. 6556

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI carrettina per uso magazzino. Via S. Lazzaro 2, Rauber. 4272

DA vendere lampadario vetro Venezia, grande lampada petrolio, tavolino, sgabello, sedie, poltrona, lavamano. Gioachino Rossini 4, porta 6. 4408

DA vendere grammofono con diversi dischi, prezzo irrisorio. Via Giorgio Vasari N. 1, p. IV. 4413

DA vendere casa 6 locali, stalla e 220 tese di terreno, Boschetto. Indirizzo al Piccolo. 4415

VENDESI vis-à-vis nuovo, assi olio, in bianco. Indirizzo Ceroici Odorico Pirano. 6724

VENDESI prontamente causa partenza bellissimo botteghino frutta ed erbaggi, affitto minimo. Via Paduina N. 7. 4396

VENDESI fondo da fabbrica nel centro di città, tre minuti dal Corso, splendida vista sulla città e sul mare, adatto tanto per la costruzione di villini che di case di reddito. Prezzo cor. 40 il metro quadrato. Indirizzo al Piccolo. 4337

VENDONSI letto matrimoniale massiccio, fortissimo, con susta nuova, ben lavorata. Vetrina cucina, macchina Singer per sarto, sedia dondolo, vestito nero signora. Tiziano 9, porta 7. 5246

PERLE (occasione unica). Vendonsi due stupende perle bianche di straordinaria grandezza (grani 90), prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5253

DUE suste nuove imbottite perfettamente lavorate, vendonsi prontamente metà costo. Alfieri 11 (Rivolgersi portinaia). 5248

SIGNORA vende causa che sbagliò misura, due suste ordinate, perdendo metà costo. Via San Marco 14. (Rivolgersi barbiere). 5247

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 5258

BICICLETTA bassa, elegante, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 5250

GORIZIA vendesi villino posizione centrica via Rafut 5 con o senza terreno, prezzo conveniente. Rivolgersi via dietro Castello 15. 4274

OCCASIONE. Vendesi in Scorcola villino veramente signorile. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 4356

GIORNALMENTE dalle 10-1 Lazzaretto vecchio 21, I p., vendonsi quadri (olio), cortine, mobili, cornici, orologio, libri. 6625

SEDIE usate per osteria e giardino da vendere. Valdirivo 27. 6718

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO cane tasso, risponde al nome «Tim», marca N. 37. Generosa mancia portandolo via Machiavelli 32, I piano. 6717

SMARRITO anello matrimoniale Acquedotto prolungato, tram Margherita Chiozza, Carintia. Pagasi intero valore. Indirizzo al Piccolo. 4333

SMARRITA piuma bianca di cappello dalla via della Guardia alla piazza Barriera. Mancia portandola Piccolo. 5262

SMARRITO libretto d'oro, cara memoria. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 5259

SMARRITO cane grande nero con collaro piastra N. 21. Mancia portandolo Cattedrale 1. 5264

AVVISI DIVERSI

STAZIONE. Spero stai meglio. Auguro pronta guarigione. Supplico scrivermi due righe fermo posta Tergesteo mio vero nome, cognome. Via Nuova numero mia età meno dieci. 4398

13805 A. Ma hanno ragione! Si vive una volta sola, quindi è giusto che essi, non tu, dispongano di te; è giustissimo che ti rendano infelice per tutta la vita, che ti avviliscano vendendoti! Non potrai, in compenso, godere ricchezze aventi nobilissima provenienza? L'amore? Sciocchezza! La felicità? Sogno! La libertà individuale? Ubbia! L'ambizione, il denaro... ecco l'essenza vera della vita!! Hanno ragione. E tu aiutali (loro, spargono quelle dicerie), aiutali recitando nel mondo la parte di «Nina pazza per amore!» E non tradirli! Tradisci te, tradisci .....; ma non loro, non lo meritano!! Addio buona, buona, buona. Sabato attendo. Arnaldo. 5257

THEA Ritira!!! Ti penso tanto come bramì... Nei momenti tristi ricordati che intensamente t'adoro. La speranza, il coraggio, devono fortificarci per superare le avversità della nostra vita. La fede indistruttibile deve beare il nostro amore eterno. Ansioso attendo notizie!!! Amami come io ti adoro. Milioni ardenti. (5265 N)

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella centesimi sei. «Mercurio», Corso 2, secondo. 8732

ASINELLO anni tre, forte robusto addomesticato, adatto anche per fanciulli vendesi. Scrivere Giacomo Predonzani, Pirano. 5239

MUTUI personali 6½% disponibili cor. 8, 20, 70.000 4½-6% sopra stabili città e fuori, per eventuali pertrattazioni dei richiedenti portomi loro domicilio. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 6534

PIANOFORTE Schnabel buonissimo, poco adoperato, piastra ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 4482

GONNE lana 2.50, Alpagas 4.50, Cachemir 6.50, Bianche 3.50, Tela 4.50, Jess, Barriera 15. 6762

ARRIVATE novità bleuse da signora in seta, lana, zephir, batista, satin e percall. Prezzi bassi, Jess, Barriera 15. 6761

DISCHI migliori: fonotipia grammophon, Odeon, tutti prezzi, scambio usati. Wiegele, Belvedere 3. 3788

FRANCOBOLLI, grande scelta, prezzi miti rivenditori sconto. Slataper, Via Canova 21. 3074

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità compransi, vendonsi. Deposito via Ombrelle 5. 6657

SIGNORI proprietari stabili volendo togliere l'umidità ai muri bisogna ricorrere all'idrofugo Marchi. Rivolgersi Farneto 28, commestibili. 2983

RIPARAZIONI e lavature di tappeti persiani e turchi. Rivolgersi al deposito tappeti orientali, via Cassa di risparmio 6. 6277

CAPPELLI guarniti da signora, con grandissimo assortimento ogni genere guarnizioni, vendesi a prezzi di concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 4188

DECOTTI di Salsapariglia depurativi del sangue. Premiata farmacia Praxmarer, Piazza Grande, Palazzo Municipale. 8253

ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{4}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 2 Maggio 1907 — Telefoni: Amministrazione: N. 300, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9239

IL PRIMO MAGGIO

A Parigi

Le revolverate d'un mattoide

PARIGI 1. (N). L'odierna giornata passò senza incidenti gravi tranne uno ad opera di un pazzo o delinquente isolato. Fino dal mezzogiorno la piazza della Repubblica presentava l'aspetto consueto. Le poche persone andate a vedere i manifestanti rimasero deluse. Si notavano piccoli gruppi di poliziotti, ma nessun soldato e neppure una guardia repubblicana. Dopo il mezzogiorno cominciò una certa animazione tenendosi alla Borsa del Lavoro alcune riunioni. Il numero degli arresti è però piuttosto rilevante perchè i poliziotti avevano l'ordine di arrestare immediatamente al primo segnale di resistenza tutte le persone sospette. Alle due il numero degli arrestati era di 150, alle 4 era già salito a quattrocento. Gli arrestati venivano subito interrogati da un giudice istruttore pronto nella caserma Chateau d'Eau, divisi in due gruppi. Nel primo erano quelli che avevano semplicemente rifiutato di circolare, e furono rimessi in libertà stasera. I secondi erano quelli a carico dei quali esisteva qualche capo di imputazione speciale come oltraggio o di resistenza alle guardie. Fu arrestato tra gli altri un giovanotto che distribuiva opuscoli anarchici. Condotto alla caserma, si constatò che era un soldato della fanteria coloniale in licenza per convalescenza.

Alle quattro e mezzo avvenne un incidente che poteva avere gravissime conseguenze. Un individuo che si trovava sopra l'imperiale d'un omnibus diretto alla Bastiglia, quando si trovò di fronte a una schiera di soldati del secondo corazzieri, trasse fuori il revolver e sparò quattro colpi contro i soldati. La prima palla colpì la corazza d'un corazziere senza ferirlo; un'altra colpì gravemente un soldato a una mano, le altre palle andarono disperse. Una però ferì al petto un cavallo. Gli agenti di polizia si slanciarono ad assalire l'omnibus, ma non riuscirono a salirvi. L'individuo sparò contro di loro altri due colpi senza però colpire nessuno. I viaggiatori dell'imperiale sbalorditi, si precipitarono sul revoltellatore e lo buttarono giù dal parapetto dell'imperiale. L'uomo cadde in mezzo alla folla che si diede a calpestarlo e a colpirlo con pugni e calci, dimodochè allorquando un commissario di polizia, seguito da un drappello di guardie riuscì a liberarlo, l'individuo era privo di sensi. Trasportato al posto di polizia e ripresa conoscenza, dichiarò di essere Jacob Lannes, oriundo russo, naturalizzato americano. Fu pure arrestato e maltrattato un individuo che l'accompagnava e che aveva approvato ad alta voce il suo contegno.

PARIGI 1. (B). Questa sera alle 6, sul quai Jemappes, fu ferita leggermente con un colpo di rivoltella una guardia di polizia. Sembra che il colpo sia stato sparato da una donna, la quale riuscì a sottrarsi all'arresto. Finora furono operati 700 arresti.

Dalle province si annunzia che in molti luoghi gli operai fecero processioni, cortei, ma nessun grave incidente fu segnalato.

PARIGI 1. (N). Allorchè verso le 8 di sera sulla piazza della Repubblica alcuni agenti di polizia stavano per arrestare degli operai dai quali erano stati ingiuriati, furono circondati dalla folla che assunse un contegno minaccioso e tentò di liberare gli arrestati. I poliziotti dovettero sguainare le daghe, ed uno tirò una revolverata in aria. Accorsero altri agenti che liberarono i colleghi e fecero numerosi arresti. Alle 9 di sera la piazza era deserta.

Quel tal Lannes che aveva sparato sui soldati fu già interrogato, e fu fatta in casa sua una perquisizione. Secondo alcuni giornali egli non è russo ma americano. Egli sarebbe già morto in seguito alle lesioni prodottegli dalla folla esasperata.

PARIGI 1. (N). L'individuo che sparò il revolver dall'imperiale dell'omnibus si chiama Giacobbe Law, nativo da Balska (Russia); ha venti anni, ed è di professione sarto. Erasi fatto naturalizzare americane. Il suo domicilio, sito nella rue Ordener 51, fu perquisito, ma ignorasi il risultato. Il Law dovette essere trasportato all'infermeria del deposito causa le lesioni riportate per opera della folla indignata.

Verso l'imbrunire i manifestanti si raccolsero sul quai Valmy, che già l'anno scorso fu teatro di gravi disordini. Le guardie, appoggiate da uno squadrone della guardia repubblicana, li caricarono. Mentre si disperdevano, un colpo di revolver partì da un gruppo di manifestanti; la guardia Stenfort cadde gravemente ferita. Lo sparatore, fuggente, fu inseguito ed arrestato; si chiama Laussinote. Oltre al revolver, aveva indosso un trincetto e le tasche piene di sassi.

I tafferugli continuarono fino alle otto nelle vie adiacenti alla Piazza della Repubblica, poi la calma ritornò completa; furono fatti complessivamente 770 arresti, dei quali soltanto venticinque furono mantenuti, dieci persone sono imputate di oltraggi e violenze; gli altri quindici sono stranieri che verranno espulsi; fra questi nessun italiano. Gli agenti feriti sono otto, di cui gravemente soltanto lo Stenfort. Il prefetto Lepine si recò a visitarlo all'Ospedale.

Alla Borsa del lavoro

PARIGI 1. (N). Nell'adunanza di stamane alla Borsa del lavoro teneva la presidenza uno dei funzionari licenziati per aver partecipato alle agitazioni in favore dell'organizzazione sindacale. Egli attaccò i membri del Governo in termini violenti accusando particolarmente il ministro dell'istruzione di aver rinnegato il suo passato, giacchè egli altrimenti avrebbe dovuto ritenere suo dovere di informare i ministri borghesi suoi colleghi circa lo scopo dell'agitazione socialista, inoltre egli accentuò la necessità dell'esistenza della confederazione generale del lavoro nonchè della propaganda antimilitarista.

Durante l'adunanza le truppe mantenevano la circolazione sulla Place de la République. Non avvennero incidenti notevoli. Ad onta di ciò però fino alle ore 8 e mezzo pom. si arrestarono più di 350 persone.

Il comizio di Roma

Nelle altre città d'Italia

ROMA 1. (N). Il comizio socialista fu tenuto stamane nonostante la proibizione della questura. Le strade fin dalle prime ore parevano gravide di minaccie. Carabinieri, guardie e truppe erano distribuite qua e là nei punti strategici e specialmente verso la Casa del Popolo e l'Orto Botanico, dove circa alle otto cominciano a giungere i primi gruppi di operai. La città però all'infuori di questi luoghi conserva dappertutto il suo aspetto tranquillo, soltanto qualche pacifico negoziante ha chiuso le imposte del suo negozio. La grande delusione per i socialisti è l'assenza di Massimo Gorki. Poco dopo le nove arrivano nei pressi della Casa del Popolo Ferri, Pescetti, Lollini e Costa a capo di una numerosa colonna. Un commissario avverte che è proibito di proseguire. Costa grida: Siamo deputati. Il commissario risponde: Mi dispiace, ma questo è l'ordine. I deputati si scaldano e Costa grida: O ci lasciate passare o la finirà male! Ferri però prende un'altra via e dietro a lui tutti si avviano alla Casa del Popolo. Trovata nuovamente la strada sbarrata succedono tafferugli. Le truppe danno gli squilli. La colonna dei dimostranti non indietreggia e vuole passare. Segue un vivo parapiglia. Il cordone formato dalle truppe e dalle guardie però non cede. Qualcuno dei deputati grida: Tutti all'Orto Botanico. La massa esita poi si avanza serrata in quella direzione preceduta da Costa che giungendo presso l'Orto Botanico dinanzi alla truppa tenta di arringare i soldati; si danno gli squilli e la sua voce è soprafatta. La folla scambia qualche pugno con le guardie di questura. Allora i carabinieri a cavallo si spingono contro la folla; un dimostrante cade sotto le zampe dei cavalli ed è trasportato all'ospedale. A questo punto si accende una vera mischia. La folla riesce a rompere il debole cordone e si precipita in massa all'Orto Botanico. Il redattore dell'«Avanti», Romualdi, tenta subito di iniziare i discorsi, ma tre squilli formidabili coprono la sua voce così che non odono nemmeno i più vicini ed è costretto a smettere. Il tafferuglio si rinnova. A Romualdi succede Costa, ma anch'egli non riesce a farsi udire. Finalmente Ferri con voce tonante grida: Questa protesta del proletariato è un ammonimento per chi volle vietare una libera e pacifica riunione e nessuna coercizione potrà arrestare l'onda che si avanza verso la soddisfazione dei diritti dei lavoratori. Da un gruppo integralista parte qualche fischio; ma gli squilli coprono le voci e i fischi. Pescetti tentando di parlare dice: Vi porto il saluto del proletariato fiorentino e della mia città che seppe affermare il suo pensiero contro ogni coalizione di partiti. Ma anche la sua voce è soprafatta e così quella di De Andreis e di Orano. Gli squilli si fanno sempre più insistenti. Infine i carabinieri tentano di salire sulla montagnola donde parlano gli oratori. La folla si stringe compatta gridando: Fermi, fermi!

Si procede a qualche arresto e poi il comizio si scioglie e la folla si sbanda tranquillamente.

Nel pomeriggio fuori delle porte della città si riunirono nelle osterie di campagna separatamente i sindacalisti, gli integralisti, i repubblicani e gli anarchici. Nella riunione degli integralisti fuori porta San Giovanni, Ferri parlò difendendo la sua condotta politica.

Il «Popolo Romano» reca i dispacci pervenuti stasera al ministero dell'interno dalle principali città d'Italia nei quali si comunica che il I. Maggio è passato senza incidenti.

MILANO 1. (N). Il I. Maggio passò tranquillamente come tutte le giornate festive; nessun incidente.

TORINO 1. (N). La giornata è passata tranquillamente; nessun incidente. Stamane al corteo parteciparono circa diecimila persone. Generale astensione dal lavoro.

VENEZIA 1. (N). Tutto il giorno le truppe rimasero consegnate. Nel pomeriggio, temendosi un assembramento in piazza San Marco, le guardie e i soldati chiusero gli sbocchi, ma fu una mossa inutile. La città è tutta tranquilla; qua e là in qualche trattoria vi fu qualche discorso, ma nulla di importante. Il primo maggio passò tranquillissimo soltanto il cielo è minaccioso e fa un freddo quasi invernale.

BOLOGNA 1. (N). Fin dalle prime ore del mattino la città presentava l'aspetto dei giorni festivi: negozi chiusi e poca gente nelle vie. Pattuglie di soldati comandati da un carabiniere percorrevano le strade; alle porte della città stazionavano plotoni di cavalleria. Alle 9 un corteo con fanfare e parecchie bandiere si recò alla Camera del Lavoro ove da un apposito palco parlarono diversi oratori fra cui Labriola. Alle 11 e 40 il comizio si sciolse senza incidenti. I trams elettrici che avevano sospeso il servizio nella mattina, lo ripresero a mezzogiorno. Nel pomeriggio comitive di operai si recarono a festeggiare il 1. maggio nei dintorni. La giornata è passata tranquilla.

FIRENZE 1. (N). L'odierna giornata passò senza il menomo incidente.

A Vienna

Comizi nelle principali città dell'Austria

VIENNA 1. (N). La festa operaia trascorse senza incidenti. Stamane si tennero trentadue riunioni di sindacati professionali e quarantadue comizi, nei quali gli oratori, parlando in tedesco, ungherese, czeco e russo, rilevarono il significato del primo maggio, rinnovarono l'espressione dei postulati operai, ed esortarono gli operai alla concordia nelle imminenti elezioni. Nel pomeriggio circa cinquantamila operai, preceduti da seicento ciclisti con biciclette ornate di fiori, si recarono al Prater, dove si distribuirono in quarantasette birrarie. Nel corteo si portò trionfalmente una grande urna elettorale ornata di fiori, come simbolo del suffragio universale. Durante il ritorno cadde una pioggia torrenziale.

Nelle principali città si tennero comizi senza incidenti.

Praga 1. (N). Anche qui si festeggiò il primo maggio con comizi e un corteo. Si notò peraltro più scarsa partecipazione di operai in confronto degli anni scorsi.

GRAZ 1. (N). Stamane i socialisti tennero due adunanze, nelle quali si votarono ordini del giorno a favore del suffragio universale, dell'orario di otto ore e d'un riposo settimanale di 36 ore. Nel pomeriggio si svolse la solita festa del 1. maggio, senza incidenti.

TROPPAVIA 1. (N). Nella Slesia il 1. maggio trascorse senza incidenti. Si lavorò quasi dappertutto. Nel distretto carbonifero si tennero grandi comizi.

A Budapest

BUDAPEST 1. (U. B.) Il primo maggio fu festeggiato dai socialisti nel solito modo. Gli operai cantando inni socialisti si recarono processionalmente nel parco comunale, dove fecero una dimostrazione a favore del suffragio universale e contro il disegno di legge sui contratti di lavoro nelle campagne. L'ordine non fu turbato.

A Berlino

BERLINO 1. (N). Il primo maggio è trascorso tranquillamente qui e nelle altre città della Germania.

Aehrenthal a Berlino

BERLINO 1. (B). Stasera la coppia imperiale ha dato un pranzo in onore del barone Aehrenthal, ministro a.-u. degli esteri.

BERLINO 1. (B). Stamane è giunto qui da Strasburgo l'imperatore Guglielmo, il quale fece durante il mattino una visita a Bülow. Alle 12.30 l'imperatore ricevette in udienza il ministro degli esteri austriaco barone Aehrenthal.

BERLINO 1. (N). Il cancelliere Bülow ricevette stasera il ministro a.-u. degli esteri barone d'Aehrenthal ed ebbe con lui un lungo colloquio.

LA CALMA IN MONTENEGRO.

CETTIGNE 1. (B). Le notizie date dai giornali circa pretesi conflitti a Niksic, Podgoriza e in molti altri luoghi e che gruppi di insorti marcino su Cettigne, sono tutte immaginarie. In tutto li paese regna la calma.

CETTIGNE 1. (N). Secondo la versione ufficiale, l'uccisione del capo della polizia e il ferimento del governatore militare di Podgoriza avvennero nel modo seguente: un ubriaco si introdusse nella prefettura di Podgoriza tirando revolverate contro il capo della polizia, uccidendolo, e ferendo gravemente il governatore Martinovic. Questi estrasse il revolver ed uccise l'assassino.

Il progetto di legge sui sindacati in Francia

PARIGI 1. (N). Il progetto di legge preparato dal Governo, concernente la confederazione generale del lavoro, tende a costringere questa confederazione comprendente tutti i sindacati ad occuparsi esclusivamente degli interessi materiali e a cessare dalle agitazioni politiche. Il progetto sarà presentato alla Camera subito dopo la riapertura. Il partito dei socialisti riuniti intende interpellare il presidente dei ministri sulla punizione di funzionari dello Stato e sull'arresto dei capi della confederazione del lavoro.

Gli antimilitaristi deferiti all'autorità giudiziaria

PARIGI 1. (N). Clémenceau ha disposto che gli otto firmatari del manifesto antimilitarista che si trovano in arresto siano deferiti all'autorità politica.

Bülow e il socialismo

Dichiarazioni del cancelliere al «Reichstag»

BERLINO 1 (B). Il «Reichstag» ha approvato il titolo «Stipendio del cancelliere dell'impero», il resto di questo poste, il bilancio della cancelleria dell'impero, il titolo «Stipendio del segretario di Stato» e il resto di queste poste.

Prossima seduta, giovedì.

BERLINO 1. (B). Nell'odierna seduta del «Reichstag», il cancelliere dell'impero fece questa dichiarazione: Io e il Governo possiamo smettere la lotta contro il socialismo solo ove esso si metta sul terreno della ragione e della lealtà. Il risultato delle elezioni a Murane insegna che i partiti borghesi devono organizzarsi per fare una forte agitazione contro il socialismo.

La riforma giudiziaria alla Camera italiana

Una requisitoria di Colajanni

ROMA 1. (N). L'odierna seduta della Camera cominciò come al solito con la sfilata delle interrogazioni. Nessuna ve n'è che appassioni e meriti di essere raccolta. Si riprende quindi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia.

Colajanni esprime l'augurio che la riforma giudiziaria preparata dal ministro Orlando possa in breve tempo divenire legge dello Stato e si riserva di discutere a suo tempo le singole disposizioni. Intanto si dichiara favorevole a tutte le proposte che portino minore dispendio nella giustizia civile, aumento della competenza pretoria, ricostituzione di alcune preture ingiustamente soppresse. L'oratore approva le osservazioni della relazione circa la teatralità dei dibattimenti e gli inconvenienti del vigente sistema in materia di perizie. Deplora la soverchia facilità con cui gli avvocati proclamano lo sciopero e abbandonano le difese. Rilevando l'osservazione fatta ieri da Bizzozzero nota che la litigiosità tende a diminuire, ma si mantiene sempre specialmente nelle regioni meridionali e insulari, altissima. Anche la delinquenza, se si bada alle cifre complessive, è in aumento, ma se si analizzano queste cifre si vede che nei reati contro la proprietà vi è un aumento, ma che vi è invece una diminuzione negli omicidi. Ciò rappresenta un confortante indizio di progresso civile delle popolazioni. Esorta il ministro a curare che sieno applicate largamente la condanna condizionale e la liberazione condizionale, due istituti che possono più opportunamente sostituire il diritto di grazia, facoltà di cui talvolta si abusa dal potere esecutivo. Invoca la riforma delle disposizioni sulle condizioni morali e materiali per la legislatura, grave argomento su cui altra volta intrattenne la Camera. L'oratore dichiara anzitutto che parla con l'animo scevro da risentimenti personali e mosso solo dal sentimento del pubblico bene. Non è - dice - secondo ad alcuno nel tributare onore ai moltissimi magistrati integri e valenti che onorano il nostro paese. Appunto perciò è più che mai necessario liberare gli onesti dalla compagnia degli inetti e degli indegni. Lamenta in proposito la soverchia debolezza del Governo che non si induce ad ordinare inchieste se non quando scoppiano scandali clamorosi. Il deputato che faccia il suo dovere portando tali sconci alla Camera non raccoglie che amarezze. Vi sono dei magistrati che si prestano alla cosidetta vendita di fumo, industria esercitata dalle persone della famiglia. Segnala il caso di congiunti di magistrati che esercitano la professione legale, sfruttando il nome di questi. Vi sono dei magistrati una volta valenti, ma indeboliti di mente per la tarda età. Vi sono degli inetti la cui insipienza è talvolta così supina che facilmente si presta a sospetti di malafede. Vi sono i servili verso le persone autorevoli, i violenti verso gli umili. Infine - fortunatamente in scarsissimo numero - i corrotti. Questi dovrebbero essere senza ingiuste e deplorevoli indulgenze cacciati dal tempio della giustizia. L'oratore accenna agli scandali di Catanzaro svelati in seguito all'inchiesta promossa dalla nobile denuncia fatta alla Camera da Fera. Lamenta la troppo lunga residenza dei magistrati nella stessa sede che è causa della formazione di clientele esiziali della giustizia, e lo scetticismo e la debolezza di non pochi magistrati anche onesti che non hanno però il coraggio di assumere la responsabilità dei loro convincimenti per timore dei superiori o della pubblica opinione. Finchè nelle file della magistratura vi sono di siffatti elementi si spiegano facilmente certe impunità, certe assoluzioni e anche certe condanne e la profonda sfiducia nella giustizia che pervade sempre più l'animo del popolo. L'oratore afferma quindi l'urgenza di rialzare il livello morale intellettuale della magistratura per garantirne l'indipendenza dei magistrati. Bisogna anche garantire la giustizia contro i malsani desideri di popolarità, disciplinare la materia delle destinazioni, dei tramutamenti e delle promozioni, migliorare il reclutamento già divenuto più serio dopo la legge Zanardelli, ma soprattutto punire gli indegni, senza inconsulte, colpevoli indulgenze. L'oratore infine si augura di non dover più ritornare su questa dolorosa questione. (Vivissime approvazioni.)

Le dichiarazioni del ministro Orlando

Orlando, ministro di Grazia e Giustizia, crede doveroso di rispondere subito a Colajanni. E' lontano da retoriche adulazioni; riconosce il diritto del Parlamento di sindacare il funzionamento della giustizia, che è esso pure un pubblico servizio. Crede che per la giustizia più che le influenze dei ministri si devono temere quelle dei salotti, della sacristia e della piazza. Osserva che non è possibile venire alla Camera a discutere fatti singoli senza che gli accusati possano presentare giustificazioni, mentre ogni fatto richiederebbe un'ampia inchiesta. Non vorrebbe che si esagerassero le censure e crede doveroso di ricordare in questo momento, a titolo d'onore dei magistrati, che, umili eroi, lottano quotidianamente per il trionfo della giustizia.

Colajanni: Per fatto personale, dichiara che egli ha ricordato, a cagion d'onore, come l'immensa maggioranza dei magistrati sia degna del suo ufficio. Ha portato alla Camera non aneddoti, ma fatti concreti e gravi, sui quali spetta al ministro di provvedere.

Cavagnari, afferma anzitutto che, fatte poche eccezioni, i magistrati italiani meritano generalmente la fiducia e la riconoscenza del paese. Plaude al disegno di riforma presentato da Orlando, riconoscendo giusto e doveroso il miglioramento delle condizioni dei magistrati. Invoca una disciplina legislativa per la promozione dei magistrati e lamenta le lungaggini e le incertezze delle istruttorie, invocando una riforma degli uffici d'istruzione, il cui funzionamento lascia talvolta molto a desiderare, come dimostrano alcuni casi recenti. Termina augurandosi che la riforma giudiziaria possa essere approvata dai due rami del Parlamento prima delle vacanze estive.

Falcioni: Raccomanda la classe dei cancellieri.

Stoppato si intrattiene pure sulle cifre statistiche della criminalità in Italia, confermando che il numero dei reati più gravi specialmente dei reati di sangue, segna una confortante diminuzione. Non è dunque esatto parlare del nostro triste primato nella delinquenza. Richiama l'attenzione del Governo sui due gravi problemi dell'infanzia delinquente e della delinquenza abituale, invocando opportuni provvedimenti di prevenzione educatrice e radicali trasformazioni giudiziarie e penali nei penitenziari. Insiste sulla necessità di speciali tribunali per la delinquenza dei minorenni, e afferma l'urgenza di elevare le condizioni dei presidenti, dei pubblici ministeri e delle Corti d'Assise, uffici sui quali si richiedono doti non solo di giurista, ma anche di psicologo.

Vorrebbe che i magistrati istruttori facessero ogni sforzo per limitare la detenzione preventiva facendo una più larga applicazione della libertà provvisoria. Per limitare poi la delinquenza afferma necessario adottare provvedimenti contro la nessuna cura legale del buon costume, la nessuna difesa dei principî della vita morale. Stigmatizza a questo proposito quella stampa che raccoglie e divulga tutte le sozzure giudiziarie e quell'altra stampa che vilipende tutto ciò che è onesto, morale e sacro nel paese. Ha votato l'abolizione del sequestro preventivo, ma non vorrebbe che esso implicasse l'abolizione dei reati di stampa. Vuole libertà di stampa, ma vuole anche che il rispetto al sentimento, alla coscienza e alla fede della nostra popolazione in cui si vorrebbero distruggere il sentimento della religione e della patria.

NUOVI TUMULTI ALLA DUMA.

PIETROBURGO 1. (B). Si dice che al principio dell'odierna seduta segreta della Duma ci sieno stati nuovi tumulti.

Il presidente Golovin dovette dichiarare che l'esercito è superiore ad ogni biasimo; egli non può assolutamente permettere che si muovano contro di esso attacchi alla Duma.

La Destra accolse con plauso queste dichiarazioni; la sinistra invece protestò; il «kolo» polacco uscì dall'aula mentre il presidente parlava.

Nel gruppo del lavoro è scoppiato un dissidio in seguito alla votazione sul disegno di legge per il contingente delle reclute. Si dice che una parte del gruppo che votò in favore del progetto, vorrebbe procedere anche in altre questioni insieme con i kadetti; l'altra parte procederebbe invece con i socialisti democratici. Fra costoro regna ancora vivo eccitamento contro il presidente Golovin.

PIETROBURGO 1. (B). Secondo notizie degne di fede, il presidente dei ministri Stolipin sarebbe riuscito a dar forma concreta al suo intendimento di impedire per ora lo scioglimento della Duma. Appena riconvocata però la Duma dopo le vacanze pasquali, non è escluso che possano sorgere nuove complicazioni.

Un triestino ed un suo compagno condannati a Winterthur.

WINTERTHUR 1. (B). La locale Corte d'Assise condannò lo scalpellino Luigi Spiller, suddito italiano, e il legatore di libri Giovanni Centis, di Trieste, a un anno di carcere per ciascuno e allo sfratto perpetuo, per contravvenzione alla legge sugli esplosivi.

Edoardo VII a Parigi. PARIGI 1. (B). Oggi alle 4.45 è giunto qui re Edoardo d'Inghilterra.

CRONACA LOCALE

L'ARRIVO DEL PODESTÀ DI ZARA

L'adunanza di stasera

Ier sera col treno delle 9, proveniente da Fiume, arrivò fra noi il Podestà di Zara avv. Luigi Ziliotto. Erano ad attenderlo, alla stazione della Meridionale, l'on. Venezian, presidente del Comitato nazionale, Attilio Hortis, l'on. Mazorana, parecchi consiglieri municipali e membri del Comitato centrale.

Quando, con oltre venti minuti di ritardo, il treno entrò nella stazione, echeggiarono acclamazioni all'on. Ziliotto, a Zara italiana, alla Dalmazia, ripetute fuor della stazione da numerosi aderenti che saputo dell'arrivo all'ultimo momento, si erano colà radunati per salutare il candidato di Trieste. Frattanto, informati da qualche loro vedetta e favoriti dal ritardo del treno, s'era andato formando dinanzi alla stazione anche un gruppo di socialisti i quali vollero una volta ancora dar testimonianza della loro civiltà e della loro coscienza politica tentando di inscenare contro il podestà di Zara - città sacrificata alla sopraffazione croata col concorso dei socialisti - un'ignobile villana manifestazione, a base di urli e invettive.

Ma l'intento non riuscì; chè anzi gli indegni insulti lanciati da quel gruppo contro l'ospite carissimo, valsero a viepiù infervorare gli animi dei nostri. E infatti, quando l'on. Ziliotto comparve fuori della stazione, fra gli on. Venezian e Doria, lo accolse un entusiastico saluto d'applausi e d'acclamazioni. Attorniato da ogni parte dagli acclamatori, l'on. Ziliotto preferì di fare a piedi anzichè colla carrozza che lo attendeva, il percorso sino all'albergo. Si formò allora una colonna di cittadini che accompagnò il podestà di Zara sino all'Hôtel Delorme fra applausi ed evviva e fra canti patriottici. Il gruppo di socialisti seguì la colonna, ma le loro grida non tolsero alcunchè alla manifestazione nazionale. Durante il cammino si ebbe fra singoli dei due gruppi qualche colluttazione.

Sotto all'albergo, queste qua e là si rinnovarono finchè sopravvenute le guardie di p. s. i dimostranti si dispersero tra predominanti acclamazioni a Ziliotto, a Zara, alla Dalmazia.

★

A Luigi Ziliotto, al Podestà della italiana Zara, agli altri carissimi fratelli della Dalmazia ond'egli è accompagnato fra noi, Trieste dirà stasera anche più alto, anche più eloquente il suo saluto.

L'adunanza nella quale l'on. Ziliotto parlerà, si tiene alle 8.15 al Politeama Rossetti. Tutti gli aderenti del Comitato nazionale devono intervenirvi. Deve risultarne una manifestazione solenne dell'anima cittadina, che nella solidarietà verso i fratelli compie il più nobile ufficio e dà al mondo invidiato spettacolo.

Facendo sdegnosa vendetta di chi ha documentato un'altra volta il proprio antipatriottismo ed ha mostrato d'ignorare ogni elementare dignità politica e civile, Trieste, consapevole di sè, de' suoi obblighi, de' suoi interessi medesimi, deve accomandare fino da questa sera al nome di Zara e della Dalmazia uno dei trionfi più memorandi della sua vita.

LE CARATTERISTICHE DICHIARAZIONI del dott. Puecher

Le dichiarazioni fatte domenica all'adunanza dei muratori e manovali dal direttore della Cassa distrettuale per ammalati, dott. Puecher, formarono oggetto d'un'interrogazione in seno al Consiglio d'amministrazione della Cassa.

Nella seduta tenutasi l'altra sera il membro del Consiglio d'amministrazione ing. Venezian interpellò il presidente sig. Chiussi se gli constasse che il direttore dott. Puecher avesse compromesso la

L'INCENDIARIO

Proprietà riservata 2

Finalmente, risalì con andatura stanca sino alla sua camera e andò ad appoggiare i gomiti sul davanzale della finestra. Innanzi a lei si stendeva la vasta pianura desolata, che separa Parigi da Saint-Denis.

Il gran viale e il piano erano coperti d'una nebbia bianca e leggera, che rendeva i contorni delle cose incerti. Susanna distinse, vagamente, alla sua dritta, l'enorme massa delle scarpe delle fortificazioni, i due ponti della strada ferrata che tagliano la via, i camini degli opifici; poi le vetture che passavano assumendo forme non ben distinte, la tramvia che cominciava a mettersi in movimento e della quale s'udiva da lungi il sordo mugollo, i carri degli erbivendoli...

Ad un tratto, proprio di fronte a lei, una lunga striscia di nubi si rischiarò; le loro forme bizzarre si disegnarono rosee sull'orizzonte; raggi immensi le attraversarono in pochi minuti; e subito, tutta la nebbia che copriva la pianura di Saint-Denis sparve come per incanto, lasciando goccie di rugiada sui campi, sulle siepi, anche sugli angoli dei tetti. Finalmente il grosso disco del sole apparve, e il giorno sorse in una festività serena. Tutto il cielo era azzurro.

Susanna si sporse fuori del davanzale, quasi che a quel modo avesse potuto spingere più lontano lo sguardo; e d'allora in poi cominciò ad osservare, una per una, tutte le vetture. Volgeva gli occhi ad esse, nel momento in cui oltrepassavano le fortificazioni, e le seguiva sino al momento in cui giungevano innanzi a lei; e allora, siccome tutte continuavano il loro cammino verso Saint-Denis, la ragazza aveva ogni volta un piccolo movimento di delusione. Poi, guardava un'altra volta verso Parigi, cercando un'altra vettura.

La sua cameriera venne a prendere gli ordini; Susanna rispose che non aveva da dargliene.

— La signorina non vuol provare l'abito pel ballo di questa sera?

— Ne avremo il tempo. Lasciatemi...

E tornò a quella finestra, dalla quale, quasi tutte le mattine, spiava il ritorno di suo padre. Soltanto parecchio tempo dopo - potevan essere le otto e mezzo - gettò un grido di gioia:

— Ah! eccolo!

Si slanciò verso le scale, attraversò sollecita la casa, poi il giardino che la separava dalla strada, e si fermò sulla soglia della porta, fissando gli occhi, trecento metri innanzi a sè, su una «vittoria» nella quale era un uomo mezzo addormentato, con un sigaro spento fra le dita. Il cocchiere scorse Susanna, e, volgendosi verso il padrone, gridò:

— Eccoci giunti, signore.

Il signor di Saint-Ermond sussultò e guardò fuori. Anch'egli scorse Susanna e fece un gesto di malumore.

— Ah! perdinci! non mi riuscirà dunque mai di ridurre alla ragione quella monella? Eccola che spia il mio ritorno, come faceva una volta sua madre! E' una cosa che comincia a diventare insopportabile.

La vettura entrò nel cortile, del quale Susanna aveva fatto aprire il cancello, e si fermò innanzi alla scalinata. Susanna era là, a braccia tese, le labbra sorridenti:

— Buon giorno, padre mio.

— Tu sai - cominciò a dire, per tutta risposta, il signor di Saint-Ermond - che a me non piace vederti così, sulla porta, quando arrivo...

— Ma, babbo, è stato per caso. Sai bene che mi levo di buon'ora. Ero venuta a vedere i miei fiori... Ho inteso il rumore della vettura...

E, così dicendo, gli gettò le braccia al collo, colla più viva tenerezza. Il signor di Saint-Ermond si svincolò dolcemente:

— Bene, bene. Oggi non abbiamo il tempo di abbracciarci.

Susanna, un poco interdetta, replicò:

— Bernier ha già dato mano ai preparativi.

— Bene. Mi sono trattenuto ieri a Parigi, per prendere gli accordi definitivi col tappezziere... Sono stato obbligato a dormire al Circolo, e, questa mattina, sono stato dal tappezziere di buon'ora... Adesso, arriverà una tenda completamente in ordine per coprire il grande cortile, che servirà da sala, con un tappeto... Voglio credere che tu sia di già occupata del tuo abbigliamento...

— Sì, babbo.

— Tengo a che tu sia splendida. Va, torna nelle tue camere, perchè io possa far mettere tutto in ordine.

E s'allontanò, mentre Susanna rimaneva immobile, stentando a frenare le lagrime.

Pierre Sales. (*Continua*).